

## **Adriano Teso: " Troppe tasse per pagare gli stipendi pubblici "**

A.Trevisani-Libertates.com-23-05-09

**Teso, le tasse divorano i salari degli italiani: nella classifica Ocse, su 30 paesi, l'Italia si colloca al 23° posto. In media guadagniamo il 17% in meno della media europea, poco più di 1.300 euro al mese. Colpa soprattutto del cuneo fiscale: il peso di tasse e contributi per un lavoratore dal salario medio (single e senza carichi di famiglia) è del 46,5%.**

L'elevata pressione fiscale è uno dei principali mali che stanno portando al declino la vecchia Europa e soprattutto l'Italia. Vantiamo il triste primato nelle economie occidentali e forse mondiali.

### **Perché tante tasse?**

Per la necessità che ha lo Stato di coprire una infinità di stipendi non produttivi e di sprechi.

**C'è una recente indagine di Confcommercio che ha interpellato le piccole e medie imprese: il 66% degli imprenditori ritiene che le troppe tasse dipendano dalla cattiva gestione e dallo spreco delle risorse pubbliche.**

Nella Pubblica Amministrazione, chi lavora e non produce utilità, produce danni e rallentamenti all'economia reale, ovvero a tutti coloro che producono e nei servizi che il cittadino compra ogni giorno e per i quali è disposto a pagare, scegliendo il prodotto migliore al costo più basso. Rallentamenti che bloccano lo sviluppo di nuove imprese. Molti sono gli stranieri che non investono in Italia, perché spaventati dalla nostra burocrazia paralizzante e dalle lentezze giudiziarie. Con 40 sterline e in mezz'ora si apre un'impresa via internet in Inghilterra e in pochi giorni in Germania, senza autorizzazioni preventive, ma solo con controlli successivi.

**Ancora secondo i dati Confcommercio, il 57% delle piccole e medie imprese reputa la tassazione "molto elevata e non sostenibile"; il 61% trova che, negli ultimi cinque anni, è andata aumentando in modo significativo, mentre il 40% afferma che è rimasta sostanzialmente stabile. Lei però è a capo di una grande impresa, la IVM, fra i principali produttori mondiali di vernici per legno. Le cose forse le vanno meglio rispetto alle piccole e medie imprese?**

Facciamo due conti. Io guadagno facendo impresa e la pressione fiscale sul reddito che produco, fra IRES, IRAP e spese non deducibili è mediamente del 62%. Poi devo incassare il dividendo, sul quale pago un ulteriore 18,6 % e con quanto mi rimane compero beni sui quali pago il 20% di IVA. Aggiungiamo un 3 punti fra tasse automobilistiche, ICI e altre imposizioni comunali, bolli, tasse su benzina e assicurazioni. Fatta la somma ne esce una pressione fiscale del 78%. Con tali tassazioni come fa un imprenditore, e questi conti valgono anche per le piccole imprese, a finanziare nuovi investimenti necessari allo sviluppo, quando i concorrenti esteri pagano quasi la metà ?

**Si potrebbe obiettare che lei guadagna più di tutti, in azienda.**

Ma le cose non vanno meglio neanche per i Dirigenti, che arrivano anche loro a un bel 72%. Infatti, un nostro Direttore Generale ricava solamente un netto del 36% rispetto al costo che sopporta l'impresa. E i versamenti previdenziali non può nemmeno considerarli un risparmio, andando essi a pagare una pensione a chi ha smesso di lavorare. E poi si aggiungono IVA e tasse varie, come per tutti, oltre ad un minimo di costi personali per lavorare.

### **Il governo cosa fa?**

Il povero Ministro Tremonti ha difficoltà ad abbassare le tasse. Lo capisco. Deve barcamenarsi fra cali produttivi del 20%, con relativa diminuzione del gettito, un aumento della spesa per gli ammortizzatori sociali. Poi c'è stato il terremoto, una crisi mondiale senza precedenti e l'eredità di un debito pubblico enorme, fatto dalla politica dei trent'anni precedenti il suo arrivo. Ma se questo Governo non imbecca con decisione la strada dello smagrimento della pubblica amministrazione (ad esempio, le provincie da abolire, la diminuzione dei Parlamentari, l'abolizione dei tanti uffici e delle tante procedure inutili, la cessazione di trasferimenti alle Regioni sprecone) e del funzionamento della sussidiarietà e del mercato, sarà probabile il nostro definitivo declino. Ed il futuro non è roseo : la spesa pubblica aumenta a ritmi di oltre il 10 % all'anno, malgrado il forte calo degli interessi passivi . Sarà un disastro quando i tassi di interesse ritorneranno a livelli normali.